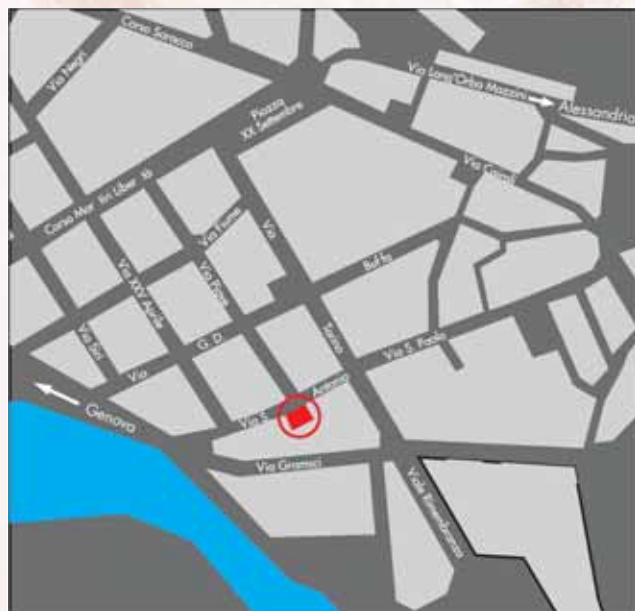


MUSEO PALEONTOLOGICO Giulio Maini,
Via S. Antonio, 17 - 15076 Ovada (AL)
Tel. 0143 822815 (in orario di apertura)



Soprintendenza
per i Beni Archeologici
del Piemonte e del Museo
Antichità Egizie



Città di Ovada

MUSEO PALEONTOLOGICO Giulio Maini

Orari di apertura:

Sabato 15-18 (Annuale)

Domenica 10-12 (Annuale)

Domenica 15-18 (Solo dal 1° Ottobre al 31 Maggio)

Visite guidate su prenotazione anche in altri orari:
IAT - Informazioni e Accoglienza Turistica oppure
Associazione Calappilia cell. 340 2748989

Ovada si raggiunge:

in auto: autostrada A26 Genova

Voltri-Gravellona Toce, casello Ovada

in treno: linea Genova Brignole-Acqui Terme,
linea Alessandria-Ovada, stazione Ovada

Per informazioni:

IAT - Informazioni e Accoglienza Turistica

Via Cairoli, 103 - 15076 Ovada (AL)

Tel. e Fax 0143 821043

e-mail: iat@comune.ovada.al.it

sito web: www.comune.ovada.al.it

Via S. Antonio, 17 - Ovada (Alessandria)

La Città di Ovada, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici e la Regione, ha realizzato per la prima volta in Piemonte un museo interamente dedicato alla Paleontologia, illustrandone sia le principali tematiche generali, sia gli aspetti più specificamente connessi all'evoluzione geologica e paleontologica del Piemonte meridionale (Bacino Terziario Ligure Piemontese).



Il museo collocato nella trecentesca chiesa di S. Antonio, trasformata in carcere dal 1882, è dedicato a Giulio Maini, appassionato naturalista ovadese, nel ricordo della sua attività di raccolta e di conservazione di minerali e di fossili, già organizzati dal 1984 in esposizioni didattiche temporanee in frazione Costa e poi nella sede di Via Voltri.

L'esposizione, che abbina nel progetto una valenza scientifica e una forte impronta didattica, arricchisce il patrimonio culturale della città e costituisce un interessante punto di riferimento non solo per appassionati e ricercatori, ma anche per un turismo sempre più attento e consapevole, teso a conoscere attraverso esempi tangibili ed eloquenti l'affascinante storia più antica del territorio, scritta indelebilmente nel suolo e nelle rocce.



La presenza attiva del Museo è una tappa importante verso una più ampia conoscenza, valorizzazione e fruizione dei beni paleontologici del territorio; l'apparato didattico e l'allestimento di laboratori dedicati alla paleontologia, alla mineralogia ed alla malacologia favoriscono un adeguato approfondimento di quei settori delle scienze naturali attinenti ai programmi didattici della scuola dell'obbligo.

Tra i reperti più significativi conservati in museo si segnalano diversi esemplari di granchi, tra i quali anche quelli di una nuova specie (*Calappilia mainii*) rinvenuta da Giulio Maini, conchiglie di molluschi, coralli ed impronte di vegetali di clima caldo ormai estinte.



Granchio specie Calappilia Maini